



LICEO SCIENTIFICO STATALE "PAOLO FRISI"

----- Via Sempione, 21 - 20900 MONZA - tel. 039.235.981 - fax 039.368.795-----

– sito www.frisimonza.it –

e-mail info@frisimonza.it - posta elettronica certificata (PEC) mips050002@pec.istruzione.it

codice fiscale 85013870150 – meccanografico MIPS050002



Monza, 22 gennaio 2016

COMUNICATO N. 2

IL MEDIO ORIENTE E NOI: UNA RIFLESSIONE APERTA

«Perché faccio l’inviato in Medio Oriente? Per difendere il libero pensiero e... perché mi piace». Con queste parole Lorenzo Cremonesi, giornalista e inviato speciale del Corriere della Sera ha risposto alla domanda di una studentessa, condensando in un’espressione viva, pronunciata di getto, tutta la passione dei suoi 25 anni di giornalismo in prima linea, tutta l’adrenalina, i viaggi, la testimonianza di chi ha visto, pensato, conosciuto molto, moltissimo del nostro mondo come è ora e di scenari che apparivano, solo qualche decennio fa, impensabili.

Uno straordinario appuntamento, quello che si è tenuto ieri presso l’Auditorium Tedesco del Frisi, con un’anteprima del tradizionale percorso di approfondimento dei **Pomeriggi Culturali** che ha visto un ospite d’eccezione, **Lorenzo Cremonesi, inviato del Corriere della Sera** a Gerusalemme fin dal 1984, e da allora testimone degli avvenimenti politici che hanno ridipinto gli scenari della politica mediorientale post guerra fredda, dal Libano all’Afghanistan e al Pakistan, all’Iraq, fino a giungere alla Siria e ai territori attualmente minacciati o conquistati dal Califfato islamico facente capo a ISIS.

In una **sala gremitissima completamente esaurita**, colma di **studenti, docenti, genitori e cittadini**, Cremonesi ha tracciato un quadro della situazione geopolitica del Medioriente a partire dal 1967, con quel rapidissimo conflitto conosciuto come Guerra dei Sei giorni da cui tutta la regione, e con essa il panarabismo laico e il sistema delle dittature militari non islamiche sorto sulla base degli assetti delineati dagli accordi di Sykes Picot nel 1916 e dalla conferenza di Versailles dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, cominciò a conoscere una lenta, ma irrefrenabile, avanzata dei **movimenti politici di matrice islamica**. Soffermandosi quindi sui vari scenari di quel complesso scacchiere costituito dagli **stati nord africani**, dal **Medioriente** e dai due grandi stati protagonisti di un antagonismo pluridecennale, **Iran e Iraq**, senza tralasciare il ruolo del **conflitto israelo-palestinese**, della **Turchia**, della **Russia** e delle **potenze occidentali**, Cremonesi ha ricostruito la **genesi delle milizie transnazionali islamiche**, armate e determinate a scatenare il terrore, ovvero i jihadisti di Al Qaeda prima e di ISIS poi, spiegando come esse costituiscano una abnorme complessità del mondo contemporaneo, frutto cioè di aspirazioni e tensioni fortissime all’interno della stessa galassia islamica e capaci di rapidissimi cambiamenti. Nel vuoto di potere segnato dalla fine dei regimi dittatoriali che avevano caratterizzato e ancora caratterizzano il Medioriente post-coloniale, il movimento di ISIS, dotato di tecniche di comunicazione e reclutamento spregiudicati, costituisce un fattore in potenziale crescita e affermazione. Sui metodi di diffusione della propaganda islamica, sul reclutamento di terroristi anche dall’Europa e sulle modalità di coinvolgimento delle popolazioni locali dal parte di ISIS il relatore si è poi lungamente soffermato. Rispondendo alle numerosissime domande di tanti e tanti studenti, Cremonesi, che con grande disponibilità non si è sottratto a nessuna sollecitazione, ha affrontato anche la **questione curda**, i **rapporti con l’Occidente e l’Europa**, i **fatti di Parigi** e la **crisi libica**. Scandendo forte e chiaro che l’Islam non va demonizzato, ma che vanno difesi i valori dell’Islam moderato e i valori occidentali, cioè il libero pensiero, la libertà di stampa, la consapevolezza che la cultura dell’Illuminismo, su cui l’intera Europa è fondata, insieme al percorso storico di pace e di riscatto che ha segnato un continente lacerato da due grandi guerre mondiali, siano un patrimonio incommensurabile, irrinunciabile. E da non dare mai per scontato.

Un appello, questo, che ha fortemente colpito la platea di studenti, i quali si sono fermati poi a lungo intorno a Cremonesi per un confronto, qualche racconto dal fronte, qualche spunto di ricerca e approfondimento. Nei loro occhi, una consapevolezza nuova e molta emozione per aver potuto attingere a una così viva e appassionata testimonianza sul valore della storia e sull'importanza di capire il presente.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Web del liceo Frisi, all'indirizzo www.frisimonza.it.

Il referente rapporti con la stampa
prof. Maria Alberti

NOTA: IL PRESENTE COMUNICATO È STATO INVIATO AI GIORNALI LOCALI E NAZIONALI CON RUBRICHE DI CRONACA LOCALE